



XIII CONVEGNO NAZIONALE
GIOVANI IMPRENDITORI EDILI ANCE

Oggi imprenditori.
Domani?

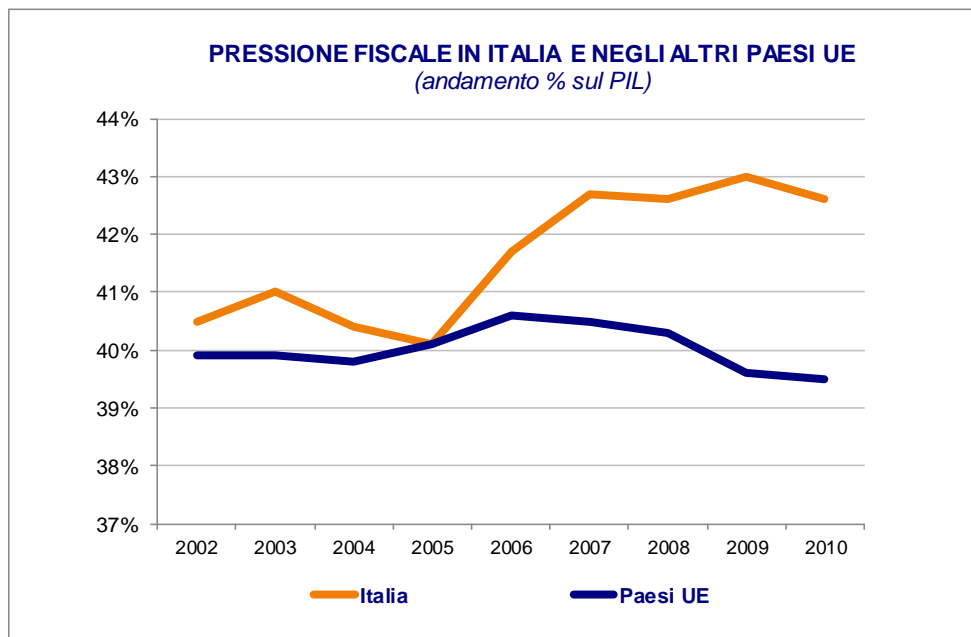
Roma, venerdì 4 maggio 2012

GLI SPREAD DI CUI NON SI PARLA

Lo spread nella fiscalità

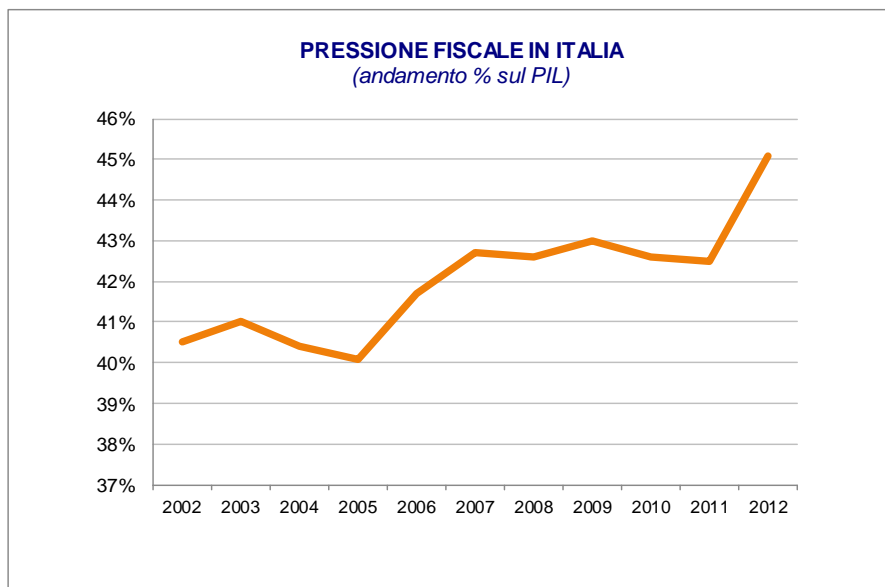
→ Tra il 1980 ed il 2011 il carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie è aumentato di oltre l'11%, trasformando l'Italia in uno dei Paesi più tartassati d'Europa.

In particolare, nel 2002 la pressione fiscale (in % sul Pil) era pari in Italia al 40,5% contro il 39,9% della media dei Paesi UE; gli stessi dati nel 2010 risultano pari, rispettivamente, a 42,6% e 39,5%.



Elaborazione Ance sui dati Banca d'Italia

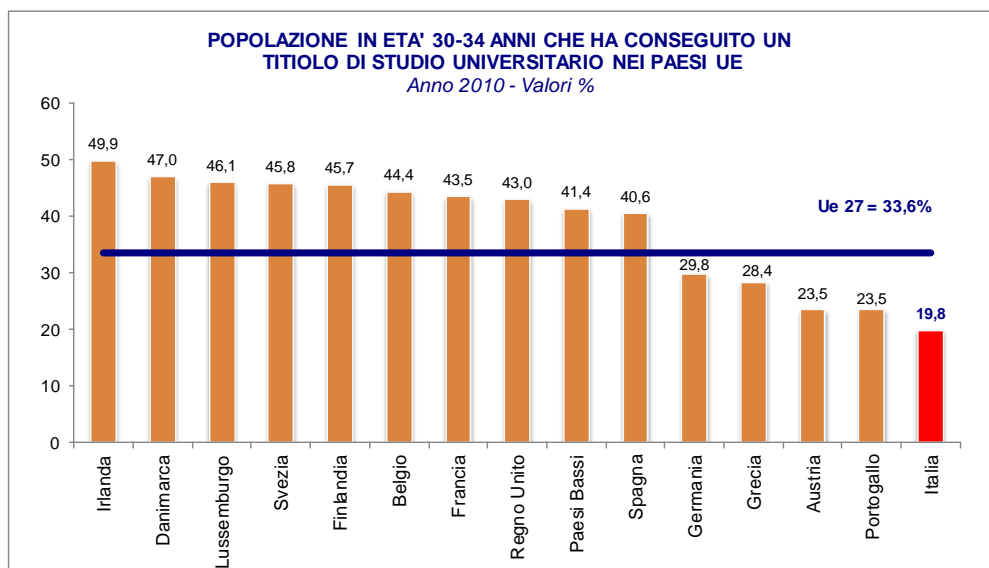
- Nel 2011 la pressione fiscale in Italia si è attestata al 42,5% del Pil, per il 2012 è prevista una crescita enorme, che porterà il nostro carico fiscale a toccare il 45% del Pil.



Elaborazione Ance sui dati Banca d'Italia

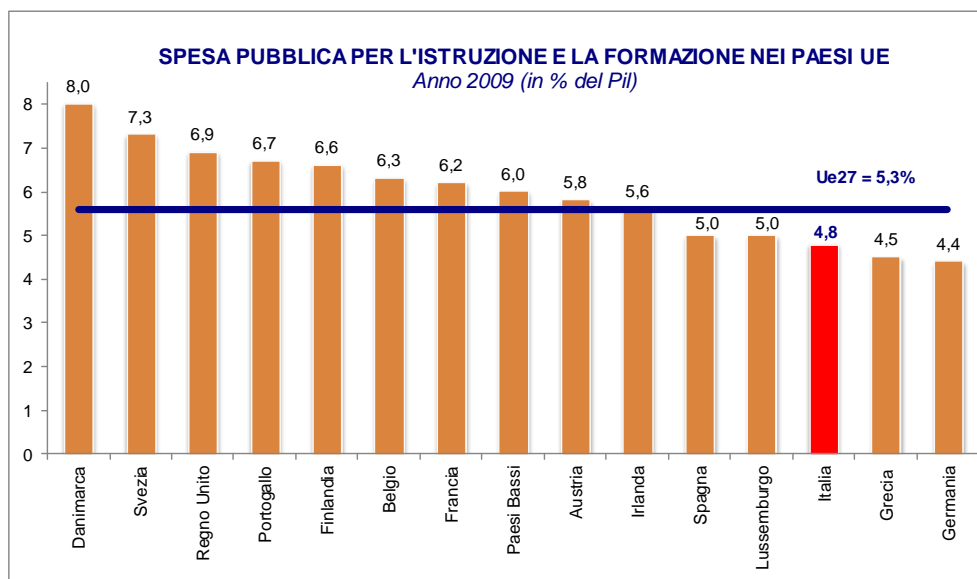
Lo spread nella formazione

- I dati del MIUR per l'anno accademico 2009/2010 evidenziano un calo del 2,3% nelle immatricolazioni. Un dato allarmante, che si ritrova anche in una recente indagine di Eurobarometro sui giovani tra i 15 e i 35 anni: circa il 40% dei giovani italiani, pari a quasi il doppio della media UE 27, ritiene che l'istruzione universitaria non sia una opzione valida.
- L'Italia ha la percentuale più bassa in UE15 di laureati nella fascia di età compresa tra i 30 e i 34 anni.



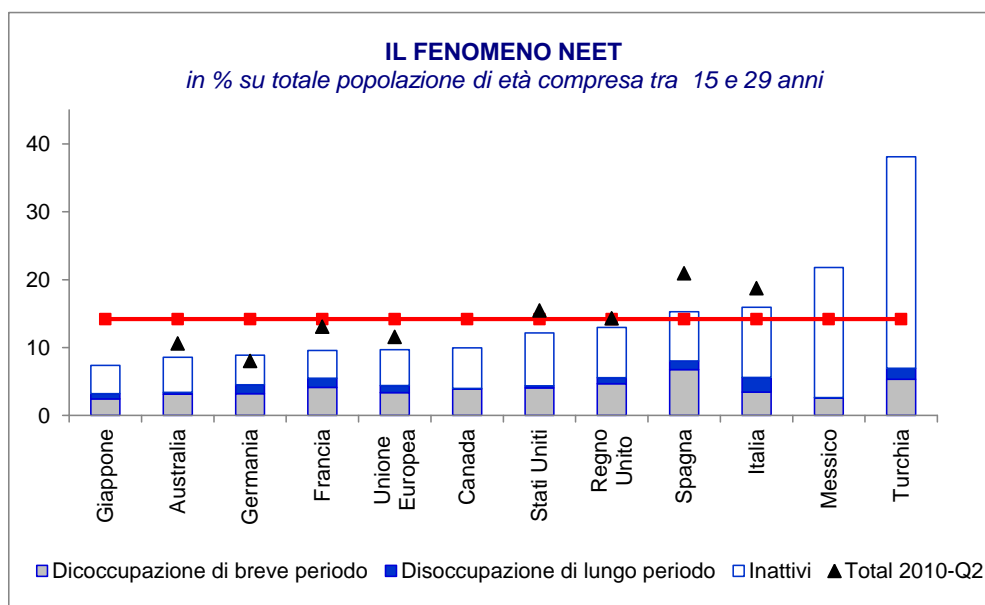
Elaborazioni Ance su dati Eurostat, Labour force survey

→ Il nostro Paese destina soltanto il 4,8% del Pil per finanziamenti in istruzione, diverso l'impegno della Francia e del Regno Unito che investono, rispettivamente, il 6,2%, e il 6,9% del Pil.



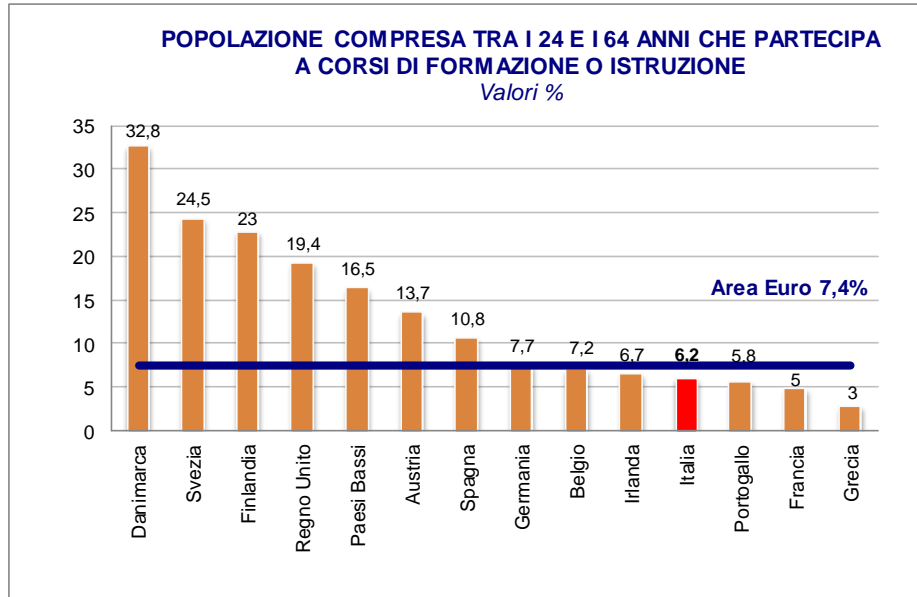
Elaborazione Ance su dati Eurostat, General government expenditure by function

→ Un altro dato sconcertante è quello che vede il 18,7% della popolazione giovanile (dai 15 ai 29 anni) appartenere alla generazione Neet (Not in Education, Employment or Training), quindi, non è iscritto a scuola, non è iscritto all'università, non lavora e non segue corsi di formazione.



→ E se, da un lato, i giovani italiani vanno all'estero, dall'altro, i talenti stranieri non vengono in Italia; dati Ocse dicono che gli stranieri con elevati livelli di educazione rappresentano solo il 2,3% della popolazione laureata nel nostro Paese, contro l'11,5% in Germania e il 17,3% in Gran Bretagna.

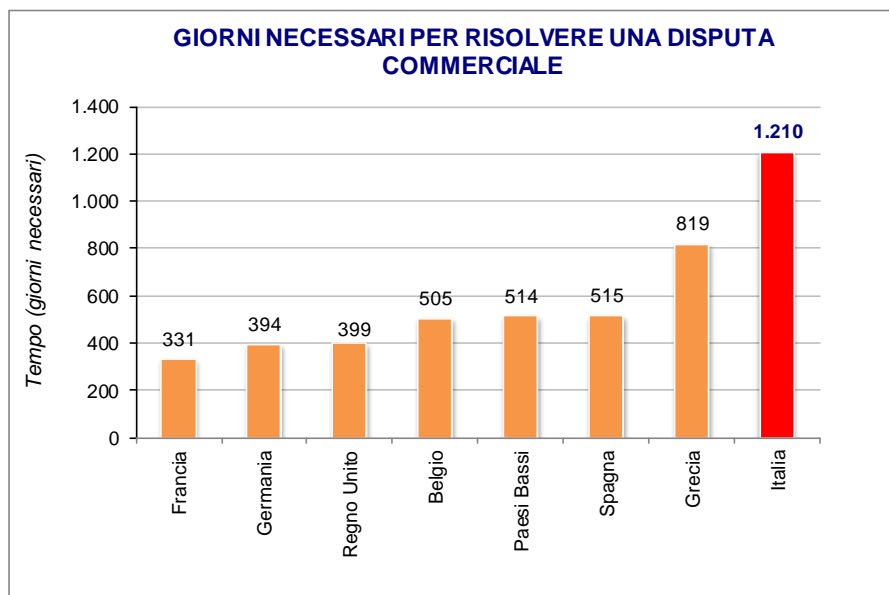
- La formazione dovrebbe accompagnare tutta la vita lavorativa, come avviene nel Nord Europa; in Italia solo il 6% della popolazione compresa tra 24 e 65 anni partecipa a corsi di formazione, contro il 33% della Danimarca il 25% della Svezia, il 19% del Regno Unito. Una quota troppo bassa che, in questa fase di crisi e di elevata disoccupazione, compromette le probabilità di reinserimento nel mondo del lavoro.



Elaborazione Ance su dati Eurostat

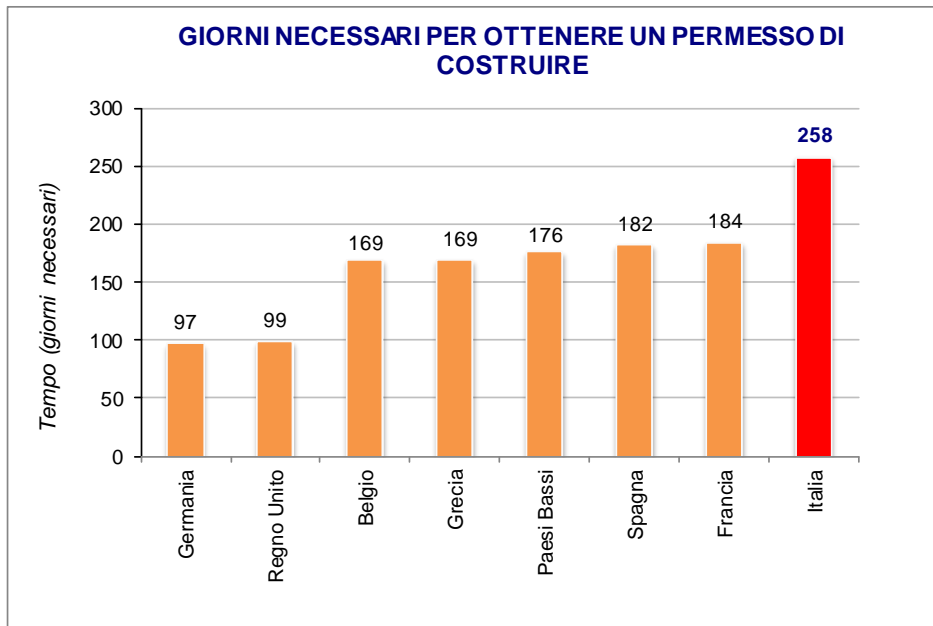
Lo spread nella competitività

- Nel Rapporto “Doing Business 2012” della Banca Mondiale, sui contesti più favorevoli agli affari, tra i 183 Paesi analizzati, l’Italia è all’87° posto.
- In Italia per risolvere una disputa, relativa al rispetto di un contratto, sono necessari 1.210 giorni mentre negli Stati Uniti solo 300.



Elaborazione Ance su dati Banca Mondiale - Doing Business 2012

- Per ottenere un permesso di costruire per la realizzazione di un capannone industriale in Italia si devono superare 11 procedure che “rubano” all’imprenditore 258 giorni, 232 in più degli Stati Uniti, 159 del Regno Unito.



Elaborazione Ance su dati Banca Mondiale - Doing Business 2012

Lo spread nella vulnerabilità delle imprese

- La quota di imprese italiane finanziariamente vulnerabili è sensibilmente maggiore rispetto alla media europea.
- Tra i fattori di debolezza c’è una minore capacità di generare reddito, un alto indebitamento, rispetto sia al fatturato che al capitale di rischio, un peso maggiore dei debiti a breve e una quota di crediti commerciali sull’attivo ben più alta che negli altri paesi europei.

TASSO DI CRESCITA DEL FATTURATO

Valori mediani; anni 2004-2007

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Europa
Energia	6,7	6,1	5,4	10,2	9,5	7,0
Manifatturiero	6,1	4,7	5,9	6,9	5,1	5,7
Costruzioni	4,4	9,2	7,9	10,1	9,6	8,6
Servizi	5,9	4,5	3,1	7,6	6,0	5,6
Totale	6,0	4,6	4,4	7,4	5,8	5,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia (aprile 2010)

LEVERAGE*

Valori mediani; anni 2004-2007

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Europa
Energia	44,6	45,5	44,4	56,2	66,4	50,1
Manifatturiero	58,0	31,1	59,5	44,6	46,6	45,8
Costruzioni	69,2	35,9	67,0	49,3	40,6	43,9
Servizi	60,2	31,3	56,2	47,5	55,8	48,7
Totale	57,8	31,5	56,8	46,6	52,6	47,4

*calcolato come rapporto tra i debiti finanziari e accantonamento a fondi + patrimonio netto

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia (aprile 2010)

DEBITO / FATTURATO

Valori mediani; anni 2004-2007

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Europa
Energia	25,4	23,2	35,1	81,0	88,2	46,9
Manifatturiero	21,6	6,1	20,6	17,3	15,6	14,2
Costruzioni	31,7	5,1	19,9	19,2	8,7	10,0
Servizi	16,9	5,8	22,0	21,0	24,7	15,0
Totale	20,3	6,0	22,1	19,5	20,5	15,2

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia (aprile 2010)

DEBITO A BREVE

Valori mediani; anni 2004-2007

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Europa
Energia	24,3	14,6	5,2	9,7	32,9	14,2
Manifatturiero	34,7	26,8	11,2	37,4	40,6	33,7
Costruzioni	33,5	19,1	5,5	39,7	42,7	31,4
Servizi	36,1	25,7	4,9	32,6	44,7	34,0
Totale	34,7	25,9	6,5	35,2	43,1	33,5

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia (aprile 2010)

DEBITI COMMERCIALI / TOTALE ATTIVO

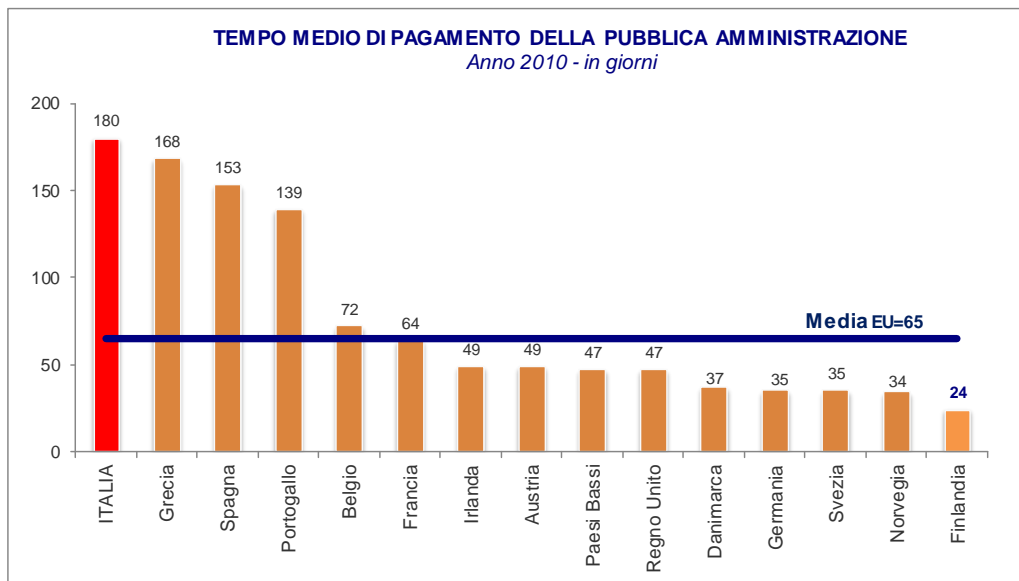
Valori mediani; anni 2004-2007

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Europa
Energia	14,4	11,2	4,6	7,6	2,8	5,4
Manifatturiero	25,5	29,2	8,8	20,0	14,1	20,2
Costruzioni	23,1	39,3	11,3	34,6	20,0	26,5
Servizi	24,5	22,8	4,3	15,7	6,7	13,9
Totale	24,2	26,2	6,3	18,0	9,6	16,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia (aprile 2010)

Lo spread nella puntualità dei pagamenti per lavori eseguiti

- La Pubblica Amministrazione italiana ha i tempi di pagamento più alti d'Europa: 180 giorni contro una media di 65.
- Per il settore delle costruzioni i dati sono peggiori: i ritardi medi vanno dai 9 ai 24 mesi (da 270 a 720 giorni).



Elaborazione Ance su dati Intrum Justitia (anno 2011)

Lo spread nel credito

- A settembre 2011, oltre il 62% delle imprese di costruzioni associate denuncia un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

RISULTATI DELL'INDAGINE ANCE PRESSO LE IMPRESE ASSOCIATE IN ITALIA SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO - Val. in %

	Negli ultimi tre mesi ha sperimentato maggiori difficoltà di accesso al credito?	
	SI	NO
settembre 2008	33,3	66,7
settembre 2009	43,3	56,7
settembre 2010	34,2	65,8
Settembre 2011	62,4	37,6

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2011

- Tale irrigidimento si sta manifestando con l'aumento dello spread sui tassi di interesse, seguito dalla richiesta di maggiori garanzie a fronte dei finanziamenti richiesti, da un sensibile allungamento dei tempi di istruttoria, dalla concessione di quote minori di finanziamento rispetto all'importo totale dell'investimento e la richiesta di rientro.

COME SI È MANIFESTATO IL PEGGIORAMENTO DICHIARATO?
(in %)

	set. 2009	set. 2010	set. 2011
aumento spread	49,5	53,8	68,4
richiesta maggiori garanzie	65,7	68,8	66,3
allungamento tempi di istruttoria	59,1	65,0	63,2
minore quota di finanziamento sull'importo tot. dell'investimento	50,5	43,8	57,9
richiesta di rientro	31,8	36,3	38,9
problemi accollo mutui agli acquirenti	18,7	12,5	20,0
altro	5,6	6,3	-

Nota: La domanda sottoposta alle imprese prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2011

- A fronte di questa restrizione, la domanda di credito delle imprese, invece, sta aumentando, per effetto, soprattutto, dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

NEL PERIODO APRILE-AGOSTO 2011, QUALE È STATO L'ANDAMENTO DELLA SUA DOMANDA DI CREDITO? (in %)

	set. 2010	apr. 2011	set. 2011
notevole contrazione	6,2	4,3	7,2
moderata contrazione	6,8	6,2	11,7
sostanziale invarianza	55,1	52,6	36,0
moderato aumento	25,0	26,8	36,0
notevole aumento	6,8	10,0	9,0

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2011

QUALI SONO STATI I DUE FATTORI PIÙ IMPORTANTI CHE HANNO INDOTTO UNA MODIFICA NELLA SUA DOMANDA DI CREDITO? (in %)

	apr. 2011	set. 2011
ritardati pagamenti della P.A.	39,2	42,0
variazione delle esigenze produttive	35,3	30,5
variazione della capacità di autofinanziamento	32,0	23,0
variazione delle esigenze di fondi per la ristrutturazione del debito	9,2	11,5
variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento	3,9	2,9

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2011